

## □ Interrogazione n. 295

presentata in data 10 ottobre 2016

a iniziativa del Consigliere Fabbri

### **“Riorganizzazione dei punti di nascita nell’ambito dell’Azienda Ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord”**

a risposta orale

Premesso che:

- Con Delibera di Giunta Regionale n. 159 del 29 febbraio 2016, è stato approvato il provvedimento di attuazione del Decreto Ministeriale n. 70/2015 concernente l’adeguamento agli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera, come indicato nell’Allegato A della stessa delibera, ai sensi dell’art. 1, comma 541 della legge n. 208/2015;
- La Tabella 1, riportata nel paragrafo n. 3 (“Volumi ed esiti”) dell’Allegato A della suddetta delibera, indica le soglie minime di volume di attività che gli Enti del SSR devono, in ogni caso, assicurare per ogni tipologia di intervento/procedura a partire dal 2016;
- Nella stessa tabella si stabilisce che, per quanto riguarda la Maternità, sarà necessario adeguarsi alle “soglie di volume di attività di cui all’Accordo S-R 16/12/2010”;
- L’Accordo 137/CU del 16 dicembre 2010, sancito in Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane sul documento concernente “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo”, prevede la “razionalizzazione/riduzione progressiva dei punti nascita con numero di parti inferiore a 1000/anno, prevedendo l’abbinamento per pari complessità di attività delle U.U.O.O. ostetrico-ginecologiche con quelle neonatologiche/pediatrie, riconducendo a due i precedenti tre livelli assistenziali”;
- Nell’Allegato 1a) dello stesso Accordo, si raccomanda “di adottare stringenti criteri per la riorganizzazione della rete assistenziale, fissando il numero di almeno 1000 nascite/anno quale parametro standard a cui tendere, nel triennio (2010-2012, ndr), per il mantenimento/attivazione dei punti nascita. La possibilità di punti nascita con numerosità inferiore e comunque non al di sotto di 500 parti/anno, potrà essere prevista solo sulla base di motivate valutazioni legate alla specificità dei bisogni reali delle varie aree geografiche interessate con rilevanti difficoltà di attivazione dello STAM (servizio di trasporto assistito materno, ndr)”;

Considerato che:

- Con Delibera di Giunta Regionale n. 1135 del 27 settembre 2016, è stato approvato l’Aggiornamento dell’atto aziendale dell’Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord adottato dal relativo direttore generale con determina n. 680 del 14.09.2016, così come integrata con l’atto deliberativo n. 697 del 26.09.2016, con la seguente prescrizione: “l’azienda non dovrà prevedere, nell’organigramma allegato all’atto aziendale, l’Unità Operativa Semplice Dipartimentale “Unità di terapia intensiva neonatale”; la stessa potrà essere rivalutata in considerazione dei bacini di utenza della specifica rete assistenziale, previsti nel D.M. 70/2015” e si dà atto che l’intero assetto organizzativo potrà subire rimodulazioni sulla base degli atti che seguiranno la completa applicazione del D.M. 70/2015;
- Il Responsabile del Procedimento della P.F. Assistenza Ospedaliera, Emergenza Urgenza, Ricerca e Formazione dell’Agenzia Regionale Sanitaria, ha affermato che “l’attivazione dell’UO. Terapia intensiva Neonatale non è prevista all’interno dell’attuale programmazione sanitaria regionale”;
- La terapia neonatale sarebbe stata attivata nel presidio ospedaliero “Santa Croce” di Fano, in virtù della sua vocazione a polo materno-infantile nell’ottica dell’integrazione ospedaliera;

Constatato che:

- Secondo i dati riportati dal “Corriere Adriatico” del 3 ottobre 2016, nel 2015 sono stati effettuati 888 parti nel punto nascita fanese, con un leggero regresso rispetto ai 901 del 2014;
- In data 2 ottobre 2016, replicando ad un comunicato diffuso dai consiglieri comunali del Movi-

mento 5 Stelle di Fano che - stigmatizzando la mancata attivazione del reparto di Terapia Intensiva Neonatale presso l'ospedale "Santa Croce" - pronosticavano la chiusura del punto nascita fanese in base a tutto quanto sopra riportato, il Presidente Luca Ceriscioli dichiara che "i punti nascita di Pesaro e Fano resteranno due" e, relativamente all'istituzione di unità intensiva neonatale, "la Regione sta valutando l'attivazione che in base al decreto 70 prevede determinati volumi";

- Secondo le dichiarazioni del direttore *in pectore* del reparto unificato di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Marche Nord, riportate dal "Corriere Adriatico" del 7 ottobre 2016, "per quanto riguarda la Terapia intensiva neonatale il decreto Balduzzi prevede un bacino di utenza da 6mila a 12mila parti all'anno. Nelle Marche se ne contano 13mila, quindi i numeri ci sarebbero per avere il secondo reparto, dopo quello del Salesi, ma la Regione ha voluto prendere tempo";

Tenuto conto che:

- Nella seduta del Consiglio Regionale tenutasi in data 15 dicembre 2015, durante la discussione di varie mozioni relative ai punti nascita della Regione, il Presidente Luca Ceriscioli ha affermato: "C'è un disegno che dice che nelle Marche, volendo portare avanti questo progetto che dà più qualità e più sicurezza nei punti nascita, dovremmo portare il sistema ad avere punti nascita, tutti, con almeno 1000 parti all'anno, almeno! Questo non è il parametro massimo, è il parametro minimo, almeno questo valore, almeno questo parametro. Punti nascita che abbiano tutti i requisiti previsti per legge e, quindi, diano sicurezza e assistenza. Cosa significa? Fatto il passaggio a 3 punti nascita, si va avanti, si riasserterà il sistema, vedremo i punti nascita, e proseguiamo in questo percorso finché nelle Marche non ci saranno tutti punti nascita con almeno 1000 nati. (...) Vogliamo avere punti nascita che fanno almeno 1000 parti all'anno e per poterli ottenere bisogna gradualmente chiudere quelli che sono sotto questa quota".

## INTERROGA

il Presidente della Giunta per sapere:

1. Quanti parti siano stati effettuati nel 2015 presso i punti nascita attualmente presenti nei presidi ospedalieri "Santa Croce" di Fano e "San Salvatore" di Pesaro;
2. Se saranno mantenuti entrambi i suddetti punti nascita; in caso di risposta negativa, quale dei due punti cesserà di esistere;
3. Se sussistano le condizioni per ottenere una deroga al limite minimo di 1000 parti/anno per il mantenimento di entrambi i suddetti punti nascita, ed in base a quale normativa;
4. Quanti parti siano stati effettuati complessivamente nelle strutture sanitarie marchigiane nell'anno 2015;
5. Se le dichiarazioni del direttore *in pectore* del reparto unificato di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Marche Nord, riportate nelle premesse siano corrette, con particolare riferimento ai volumi di attività per l'attivazione dell'Unità di Terapia Intensiva Neonatale;
6. Per quali motivi non sia stata prevista, all'interno della programmazione sanitaria regionale, l'attivazione dell'Unità di Terapia Intensiva Neonatale nell'ambito dell'Azienda "Ospedali Riuniti Marche Nord", e conseguentemente la Giunta Regionale abbia imposto alla stessa Azienda di eliminare dall'organigramma allegato all'atto aziendale il riferimento a tale Unità.